

IN VIA GRAZIE. L'operazione che è stata affidata a Intesa Sanpaolo Casa ha riaperto al pubblico in via esclusiva l'immobile cui è legata la storia di Bresciaoggi

Palazzo Fenaroli in vendita per 3,5 milioni



Nel 1974 la dimora ospitò gli incontri preparatori per la nascita del quotidiano Bresciaoggi

La raffinata dimora di fine XVIII secolo in cerca di acquirenti. Nell'Ottocento venne ereditato dai Caprioli, poi fu rilevato da Giuseppe Inselvini

Cinzia Reboni

Non poteva che essere un incontro culturale la «chiave» per la riapertura straordinaria al pubblico di Palazzo Fenaroli. La raffinata dimora di via Grazie 19, edificata alla fine del XVIII secolo, affrescata da Giuseppe Manfredini e gioiello del Fai, ha ospitato nei giorni scorsi un convegno di storici dell'arte.

Prezioso esempio dell'architettura residenziale bresciana, già di proprietà dei conti Fenaroli-Avogadro e sottoposto al vincolo delle Belle Arti,

il palazzo in questo periodo è infatti accessibile poiché è stato messo in vendita, con mandato affidato a Intesa Sanpaolo Casa, la società di intermediazione immobiliare del gruppo Intesa Sanpaolo. Tre milioni e mezzo la cifra richiesta.

ARTICOLATO su tre livelli, per un totale di 1.700 metri quadrati, l'immobile è composto da due corpi, separati da un giardino di circa 800 metri quadrati con statue e fontane realizzate all'epoca della costruzione. Estinto il ramo dei Fenaroli il palazzo venne ere-

ditato nell'Ottocento dai Caprioli, e successivamente acquistato da Giuseppe Inselvini, fondatore del «Segretariato delle Opere di Papa Giovanni», di «Fraternità» e del mensile «Mamma».

La storia recente del Palazzo ruota proprio attorno alla figura di Inselvini, scomparso nel 2006, una sorta di «missionario dalle retrovie» grazie a quel Segretariato nato dall'incontro con padre Antonio Martinelli di Verolanuova, testimone del Vangelo in Sudamerica, dove venne ordinato sacerdote nel 1958. Mosso da una convinta devo-



Il palazzo è articolato su tre livelli e composto da due corpi separati da un giardino di circa 800 metri quadrati con statue e fontane

zione a Giovanni XXIII, «il Papa buono», padre Martinelli nel 1960 era missionario a Floresta, nella diocesi di Maringá. Laggiù, in quelle praterie di terra brasiliana, c'era un immenso bisogno di opere materiali e spirituali perché - sosteneva il prete della Bassa bresciana - «i poveri sono stanchi, non possono più aspettare».

Nel novembre del 1963 don Antonio aveva presentato a Giuseppe Inselvini l'arcivescovo di Maringá, Jaime Luiz Coelho: scoccava così la «scintilla» che avrebbe acceso definitivamente il «Segre-

tariato delle Opere di Papa Giovanni». Due anni, dopo, con l'imprimatur della Curia Vescovile, il Segretariato iniziò a pubblicare e diffondere a livello nazionale il mensile «Mamma», un veicolo per diffondere le iniziative di evangelizzazione e di solidarietà sostenute grazie alla generosità dei lettori e dei benefattori.

Due realtà - Segretariato e rivista - che sono portate avanti tuttora dagli eredi di Inselvini. Ma nel 1974 il palazzo di via Grazie era stato teatro anche degli assidui incontri preparatori degli azio-

nisti di quello che sarebbe diventato il nuovo giornale della città: Bresciaoggi.

INSELVINI AVEVA fondato la Euroexpress per la distribuzione del quotidiano, in edicola dall'11 aprile. Per la proprietà del giornale era stata una soluzione obbligata, dal momento che la Nuova Diffusione - che distribuiva Giornale di Brescia, Corriere della Sera, Il Giorno, Il Giornale e L'Unità - si era opposta all'ingresso di Bresciaoggi nel «consorzio». Un rapporto destinato però a spezzarsi nel luglio dell'anno successi-

vo, quando la proprietà dichiarò fallimento e giornalisti e poligrafici furono costretti a proseguire il loro cammino in autogestione, senza poter contare nemmeno sulla diffusione del giornale, visto che la Euroexpress aveva proposto un contratto capestro - un prezzo di quattro volte superiore a quello della concorrenza - per continuare a garantire la distribuzione del giornale in edicola. Cosa che i lavoratori fecero autonomamente, e a spese proprie, ininterrottamente per 75 notti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO. Partecipazione al corso promosso dal Coordinamento formazione scuole nato a seguito del Brescia Pride

Identità di genere, la scuola si in(forma)

Lezioni al liceo De André rivolte a docenti e cittadini per affrontare al meglio la cultura della diversità

Irene Panighetti

È iniziato con il botto il corso «La scuola di fronte alle sfide dell'uguaglianza e delle diversità di genere e di orientamento affettivo - sessuale», rivolto agli insegnanti delle scuole superiori e promosso dal Cfs (Coordinamento formazione scuole), un gruppo di persone, tra professionisti della formazione, psicologi, legali, appartenenti alle associazioni Lgbt che si è formato a seguito del Brescia Pride del 2017 per preparare la scuola ad affrontare la cultura della diversità.

CFS HA predisposto un corso di formazione che ha avuto dapprima il patrocinio della Provincia di Brescia e dell'Ufficio scolastico territoriale, poi, pochi giorni fa, è arrivato anche quello del Comune di Brescia. Le lezioni sono già iniziate al liceo De André, rivolte ai docenti ma anche alla cittadinanza: sono strutturate in interventi teorici alternati ad approcci didattici partecipativi e hanno già riscosso entusiasmo; la prima lezione, cui hanno presenziato una cinquantina di docenti, è stata lo scorso 25 ottobre, tenuta dalla sociologa Laura Mentasti, in collaborazione



Le lezioni sono già iniziate e si tengono al liceo De André

con Sonia Pagarini e Melania Bossini: sono stati illustrati i meccanismi della costruzione dei ruoli di genere, attraverso brainstorming e lavori di gruppo; si è quindi affrontato il tema del bullismo e le modalità per sviluppare il rispetto. La prima lezione era stata preceduta, il 15 ottobre, da un incontro pubblico con Giuseppe Burgio, professore associato di pedagogia generale e sociale all'università di Enna: in un'aula magna gremita Burgio ha condotto una riflessione su violenza di genere, bullismo omofobico e strumenti educativi per comprenderli e contrastarli.

Una seconda serata aperta alla città sarà in chiusura del ciclo di lezioni, ovvero il 10 gennaio, con la proiezione del documentario «Due volte genitori» prodotto da Agedo. Ma prima ci saranno gli altri

incontri formativi per i docenti: l'8 novembre dalle 14.30 alle 17.30, per riflettere su «una scuola come comunità inclusiva: teorie, pratiche ed esperienze di integrazione», a cura dell'insegnante Patrizia Colosio in collaborazione con Viola Shkempi e Cristina Rapino.

Le successive due lezioni saranno il 29 novembre («Diritti e omosessualità», a cura dello psicologo Fabio Bellomi, dell'avvocata Ippolita Sforza e ancora di Mentasti) e il 6 dicembre («Educazione all'affettività a scuola. Strategie per una comunicazione efficace con le/gli adolescenti», a cura della psicologa Marta Fossati in collaborazione con Colosio). Programma e informazioni sul sito del De André e sulla pagina Facebook del Cfs. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto «Erasmus Plus»

Dall'Europa al Gambera per lezioni di accoglienza

Studenti bresciani sempre più europei grazie ai progetti Erasmus ai quali partecipano molti istituti della nostra città, creando al contempo occasioni di promozione delle bellezze e della cultura del nostro territorio. Da oggi al 10 novembre gli studenti del liceo linguistico Gambera accoglieranno una trentina di loro coetanei lituani, polacchi e tedeschi nel contesto del progetto europeo «Erasmus Plus» incentrato sul tema della cultura dell'accoglienza con le analisi dei pro e dei contro e con riflessioni su come i quattro Paesi di origine di questi ragazzi affrontano il fenomeno migratorio.

IL PROGETTO è iniziato lo scorso anno e ad ogni edizione partecipano gruppi di studenti diversi. Così, coordinati dalla referente del progetto Marzia Vacchelli, docente di lingua tedesca al Gambera, gli ospiti europei arriveranno a Brescia per lavorare sul tema dell'accoglienza: previsti incontri con associazioni che lavorano con i rifugiati nel nostro territorio, quali la cooperativa Kemay e Adl, ma anche momenti di riflessione nelle aule in lavori di gruppo sul



Gli studenti del progetto

concetto di discriminazione e di integrazione. Ci saranno anche tante occasioni di visite turistiche, a Mantova e Verona e nei luoghi dell'arte della città; non mancheranno gli incontri istituzionali, con il prefetto, che lo scorso anno era stato ospite al Gambera per una lezione sul diritto d'asilo, e il sindaco, che riceverà i ragazzi domani.

Un importante appuntamento è il concerto di venerdì 9 novembre nella sede del Gambera, al quale gli studenti della sezione musicale del liceo stanno lavorando con passione da mesi componendo musiche e testi, coordinati dai professori Marco Cortinovis e Claudia Franceschini: in particolare lo studente Matteo Lombardi, che aprirà la serata, ha composto la partitura del corale «Erasmuslied» che sarà cantato in Germania dall'8 al 16 giugno 2019. **IR.PA.**

IL SERVIZIO. «PuntoPosta» in città e provincia

Ritiro acquisti online Anche a Brescia i punti «fai da te»



Un corner «PuntoPoste», da oggi anche a Brescia e provincia

I pacchi fino a 15 chili potranno essere prelevati in specifici armadietti con servizio 24 ore su 24

Con la nuova rete PuntoPoste è possibile ritirare i propri acquisti online, consegnare i resi ed effettuare spedizioni preaffrancate, in completa autonomia. Poste Italiane ha infatti predisposto anche in sei punti della città, e uno a Desenzano, una rete di armadietti «fai da te», chiamati «Lockers», e di punti di raccolta chiamati «Collect point», vale a dire attività commerciali convenzionate, come ad esempio i tabaccai, da utilizzare sia per spedire che per ritirare pacchi fino a 15 chili. Collocati principalmente nei distributori di car-

burante su strade a forte traffico o in centri commerciali, i lockers offrono un servizio non stop 24 ore su 24, fino a 7 giorni su 7. Nei collect point, accessibili almeno 6 giorni su 7, il cliente potrà invece avvalersi dell'assistenza.

ATTRAVERSO l'opzione «Click & Collect» il cliente può decidere la consegna in un indirizzo differente dal proprio domicilio e scegliere di ritirare il proprio acquisto online al Punto Poste più vicino o più comodo utilizzando un apposito codice ricevuto tramite sms e/o e-mail. L'elenco completo e in aggiornamento dei PuntoPoste è disponibile all'indirizzo www.poste.it/prodotti/puntoposte. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA